



# Ministero per i beni e le attività culturali

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Visto** il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165 e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

**Vista** la legge 24/06/2013, n. 71 e, in particolare, il comma 2 dell'art.1;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014 n. 171 recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89" e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il Decreto Ministeriale 23/01/2016 n. 44 di "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della Legge 28/12/2015 n. 208";

**Visto** il Decreto Legge 12/07/2018 n. 86 - nuova struttura e denominazione del Ministero "Ministero per i beni e le attività culturali";

**Visto** il Decreto del Direttore Generale Bilancio del MiBACT in data 23/03/2018, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria;

**Vista** l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 30/10/2018 prot. 4880 con la quale il Comune di Calice Ligure (SV) ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per il bene immobile appresso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, di cui alla proposta prot. 3669 del 15/02/2019;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 13/03/2019;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato "Casa del Console" in via Roma a Calice Ligure (SV), presenta interesse culturale in quanto *l'edificio, con le aree di pertinenza a giardino, è un significativo esempio di architettura storica a destinazione residenziale, oggi in parte adibita a Museo, in cui sono ancora riconoscibili le diverse epoche costruttive e gli apparati decorativi sono ben conservati, come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata al presente provvedimento,*

### DECRETA

il bene denominato	<b>Casa del Console</b>
Provincia di	Savona
Comune di	Calice Ligure
località	via Roma
distinto al C.F.	Fg. 26 mapp. 179 subb. 4 – 5 – 6 – 7 – 8
distinto al C.T.	Fg. 26 mapp. 140 – 142 – 178 – 375



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)

[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione tecnico-scientifica.
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **20 MAR 2019** .....

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE

*Dot.ssa Elisabetta Piccioni*



Rep. N° **19** / 016.TUT

CF/RS **DEL 26-3-2019**



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

### RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Denominazione bene: Casa del Console MON 11 / NCTN 07/00208379

Comune: Calice Ligure (SV)

Località: via Roma

Dati catastali: Catasto Fabbricati: Foglio 26, mapp. 179 subb.4-5-6-7-8

Catasto Terreni: Fg.26, mapp. 140, 142, 178, 375

#### Descrizione storico-morfologica

L'edificio denominato "Casa del Console", oggetto della presente relazione, è collocato nel comune di Calice Ligure, lungo la via Vecchia, un tempo unico percorso di accesso al paese, fino al momento della costruzione della strada carrabile proveniente da Finale (oggi via Roma e precedentemente Viale Giuseppe Verdi), voluta dall'allora sindaco cav. Giacomo Massa durante il suo mandato negli anni tra il 1850 e il 1877 e inaugurata il 20 ottobre 1867.

L'edificio deve il nome con cui è attualmente conosciuto al fatto che è stato l'abitazione del diplomatico Nicolò Massa, console del Brasile e figlio del sindaco cav. Giacomo, negli ultimi anni della sua lunga vita (Console generale a riposo). Pertanto le vicende della "Casa del Console" sono strettamente legate a quelle della famiglia Massa che ne ha disposto per tutto l'Ottocento e i primi 30 anni del Novecento.

Secondo gli esiti delle indagini storiche condotte dall'attuale proprietà, le prime notizie in merito a tale immobile si possono far risalire a Gio Batta Massa e Maria Caterina Bertone, genitori di Giacomo. La famiglia di Maria Caterina Bertone possedeva l'immobile nel periodo del Catasto Napoleonico (1814 circa), come evidenziato nel Sommarione delle proprietà allegato al Catasto stesso e si può ipotizzare che l'edificio sia andato in dote alla donna in occasione del suo matrimonio con Gio Batta Massa. Successivamente, alla morte dei genitori, l'edificio passò in proprietà al figlio Giacomo che lo lasciò infine al console Nicolò, suo erede. Quest'ultimo, con testamento olografo datato 8 aprile 1926, scritto su un foglio di carta da lettere e pubblicato dal notaio finalese Francesco Cortese il 23 gennaio 1931, dispose dei suoi beni in favore della Chiesa Parrocchiale di S.Nicolò (cui lasciò un'intera villa) e della locale Congregazione di Carità.

Il lascito alla Congregazione era costituito proprio dalla sua casa di abitazione, con l'obbligo di mantenerla a disposizione delle Suore Terziarie Cappuccine di Loano, visitatrici degli infermi. Le suore occuparono subito l'ultimo piano, mentre le restanti parti del fabbricato furono concesse in usufrutto ai domestici vita natural durante.

Nel tempo le Suore Cappuccine riconsegnarono l'edificio alla Congregazione di Carità e, in seguito, subentrò come proprietario l'Ente Comunale di Assistenza, quindi il Comune stesso.

In data 29 agosto 1982 l'Amministrazione Comunale ha inaugurato nell'edificio il "Centro culturale Casa del Console", con una mostra d'arte contemporanea del pittore di origine calicese Emilio





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Scanavino, gettando così le basi per l'avvio di un decennio caratterizzato da intensa e vivace attività culturale.

Per volere del pittore Scanavino, successivamente è stato creato, nelle sale del piano nobile, il Museo d'Arte Contemporanea "Remo Pastori", che raccoglie il materiale offerto e donato al comune di Calice da diversi artisti locali e non. Pertanto, la Casa del Console è diventata negli anni un vero centro culturale per il paese, con la presenza della collezione permanente di arte contemporanea (iniziata negli anni '80 del Novecento si è poi notevolmente arricchita negli anni) e di spazi per l'allestimento di mostre temporanee.

L'edificio, distribuito su tre piani fuori terra, un piano seminterrato e due mezzanini presenti solo sul lato Sud, è costituito da un corpo principale con ingresso posto sul lato Nord, affacciato sul "giardino segreto" interno, fortemente connotato dalla presenza di un grande cedro e in cui trova posto anche un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua potabile; il prospetto si presenta regolare in altezza, così come la facciata Est che affaccia sulla via Vecchia di Finale; il prospetto Ovest, in corrispondenza del quale si sviluppa il piano seminterrato, si presenta più articolato, con un porticato che si apre sul giardino a livello di via Roma e volumi soprastanti con coperture a terrazzo piano.

Il piano seminterrato e il piano terra presentano masse murarie imponenti che raggiungono e superano il metro di spessore. In particolare, proprio a piano terra, a confine con la via Vecchia, è collocata una sala con colonna centrale e quattro volte a crociera poggianti direttamente sulla colonna stessa e su semi-pilastri sporgenti dalle murature.



Piano terra: sala con volte a crociera e colonna centrale



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Le altre camere sono coperte principalmente da volte a botte, variamente orientate in modo da contrastare le spinte orizzontali delle strutture murarie.

Il primo piano presenta murature di minore entità (spessore medio circa 50 cm) ed è caratterizzato da ambienti costruiti intorno al corpo scale, ubicato in posizione centrale rispetto all'edificio, a testimonianza del suo ruolo di nocciolo distributivo e strutturale. Il secondo piano mantiene, in elevazione, gli allineamenti su fronti Nord ed Est e si riduce sugli altri due lati, lasciando lo spazio a terrazzi disposti su più livelli.

Analizzando la consistenza delle strutture murarie ai diversi piani del fabbricato è possibile identificare, con ragionevole certezza, le fasi costruttive che lo hanno caratterizzato; in particolare possiamo far risalire una prima fase edificatoria all'epoca "medioevale" (corrispondente al piano seminterrato e al piano terra), considerando che nella zona di Calice Ligure l'architettura medioevale ha avuto un'ampia estensione temporale, fino a quasi tutto il XVI secolo, per passare poi al periodo "barocco" con la dominazione spagnola tra il 1598 e il 1713. La seconda fase invece, corrispondente al piano primo e al piano secondo, è antecedente al catasto napoleonico (1804-1814) e sembra situarsi in epoca tardo settecentesca o inizio ottocentesca. Si riscontra ancora una fase edificatoria nei primi anni del '900, corrispondente al corpo aggiunto al secondo piano sul lato Sud, verso il giardino interno e la via Vecchia di Finale, realizzato sul preesistente terrazzo e caratterizzato da copertura piana.

Inoltre, osservando con attenzione il catasto napoleonico, risulta evidente come l'immobile possedeva, già all'epoca, un carattere unitario e compatto e corrispondeva pressochè all'attuale sedime, a differenza degli edifici vicini che appaiono minutamente frazionati in particelle di piccola entità, corrispondenti ancora alle cellule medioevali. Sempre dalla lettura del catasto storico, si può avanzare l'ipotesi che vi fosse un'antica strada di attraversamento del lotto di terreno, in corrispondenza di quello che oggi è il vano scale a piano terra, supportata dal fatto che il complesso di edifici posto più a nord della Casa del Console possiede, tuttora, una via pubblica interna al nucleo, con i fabbricati disposti ai lati, lungo un asse che costituisce una naturale continuazione di quello individuato nell'edificio in esame. Pertanto è ipotizzabile l'esistenza di un precedente tracciato della strada pubblica via Vecchia di Finale, che attraversava l'abitato medioevale, poi inglobato nell'edificato e sostituito dal tracciato attuale che aggira, con una doppia curva, la Casa del Console. Considerata la posizione dell'edificio e del lotto di pertinenza all'interno del nucleo abitato si ritiene che sull'area possa sussistere un potenziale archeologico.

L'articolazione e la distribuzione dell'edificio, in pianta, avviene attraverso lo scalone centrale che, dal piano terra, porta alle unità immobiliari del primo piano, adibito a museo, e del secondo piano; ai livelli ammezzati, serviti da pianerottoli intermedi, si trovano locali di servizio di forma irregolare. Sul lato Ovest è presente una unità immobiliare che occupa il piano seminterrato e parte del piano terra, con accesso indipendente dal giardino inferiore.

L'edificio è a struttura portante in pietra, con sistemi voltati in mattoni o pietra e mattoni, ad eccezione della camera d'angolo presente al secondo piano, lato nord-est, (oggi divisa in più ambienti con l'inserimento di tramezzi), che presenta il soffitto in canniccio.



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Le volte sono rinforzate, all'estradosso, da costole arcuate che sorreggono una serie di voltini leggeri in mattoni sui quali veniva steso uno strato di terra, per ottenere un piano uniforme, su cui posare successivamente la pavimentazione; questa tecnica viene localmente denominata "a mammole". La copertura è a padiglione con struttura portante lignea e manto in coppi, ad eccezione della porzione novecentesca che presenta tetto piano. E' interessante osservare la tecnica costruttiva con cui è stata realizzata la copertura a padiglione citata; di origini toscane, ma con esempi riscontrabili anche in Alta Valle Bormida, essa consiste nel disporre sulla struttura lignea principale, formata da cantonali e colmi, una fitta serie di travetti affiancati, distanti fra loro circa un palmo, che sostengono un "tavolato di mattonelle" (dimensioni 30x15 cm spessore 2 cm), denominate "pisanelle o "pianelle", disposte a corsi orizzontali. A completamento del sistema di copertura viene posizionato il doppio manto di coppi, con lastra di gronda in ardesia.

I prospetti, oggetto di un recente intervento di restauro, sono intonacati a calce e tinteggiati con decorazioni a bugnato (basamento e anteridi), cornici alle finestre e fasce marcapiano; i serramenti esterni sono in legno con persiane alla genovese. E' stata rinvenuta la presenza di una caratteristica "inchiappata" di ardesia (rivestimento protettivo in lastre) sotto l'intonaco presente sulla facciata Nord dell'edificio, abbinata ad un analogo rivestimento sulla corrispondente parete interna.

Sul prospetto Sud, affacciato sulla via Vecchia di Finale, è presente un portale ad arco in pietra di Finale.



Prospetto Nord verso il cortile/giardino interno con l'ingresso principale al fabbricato



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

I pavimenti interni, in particolare quelli del piano primo adibito a museo, sono in parte in mattoni e in parte realizzati con una tecnica particolare (gettata monolitica) che prevede uno spesso sottofondo di calce e sabbia, ricoperto con una preparazione a gesso, impastata con legante organico, sulla quale sono stati stesi gli strati di colore ad olio per la realizzazione delle decorazioni geometriche.

Il corpo scala principale presenta pavimenti in ardesia con tozzetti in marmo bianco alla genovese e gradini rivestiti in lastre di ardesia. I pavimenti dei terrazzi piani sono in cotto.

Le volte degli ambienti a piano primo sono dipinte con decorazioni, floreali e geometriche, ottocentesche.

L'edificio, inoltre, è dotato di aree pertinenziali esterne, divise in due parti dalla via Vecchia per Finale. La parte a valle, con accesso da via Roma, è racchiusa tra gli edifici confinanti e i muri di cinta in pietra lungo via Roma e via Vecchia per Finale; si presenta a giardino con due differenti livelli collegati da una scala esterna.



Il giardino a valle con accesso da via Roma

La parte a monte si presenta a fasce terrazzate sorrette da muretti in pietra ed è accessibile dal primo piano dell'edificio, attraversando un ponte ad arco che sovrasta la via Vecchia per Finale e porta ad un gazebo ricavato nella fascia soprastante. Il gazebo ha una pavimentazione in acciottolato ed è



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



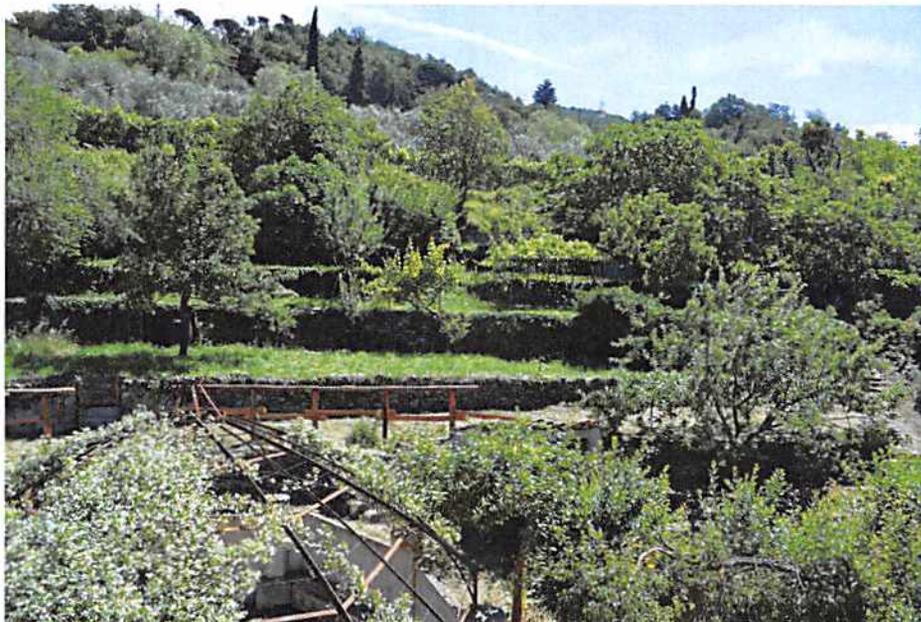
*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

circondato da murature intonacate con pilastri che sorreggono un pergolato in ferro, con struttura a "cupola" per il sostegno di piante rampicanti.



Il ponte che attraversa la via Vecchia e porta verso il giardino a monte con il gazebo



Il giardino a monte con le fasce terrazzate e i muretti di sostegno in pietra



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Nel periodo che va dal 2007 al 2017 è stato portato avanti un intervento di restauro e riqualificazione dell'edificio e delle sue aree di pertinenza, attuato in diversi lotti funzionali. Sono stati restaurati i prospetti, le coperture, le pavimentazioni dei giardini, il ponte e il gazebo, mentre all'interno si è intervenuti sullo scalone e al piano destinato a museo, con il restauro delle decorazioni pittoriche dei pavimenti e delle volte; i locali di servizio posti ai piani ammezzati sono stati oggetto di adeguamento igienico sanitario.

L'edificio, con le aree di pertinenza a giardino, è un significativo esempio di architettura storica a destinazione residenziale, oggi in parte adibita a Museo, in cui sono ancora riconoscibili le diverse epoche costruttive e gli apparati decorativi sono ben conservati.

Pertanto gli immobili sopra descritti appaiono meritevoli del formale riconoscimento dell'interesse storico artistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

*Le informazioni storiche e architettoniche riportate nella presente relazione sono tratte dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà.*

Il Funzionario Architetto di Zona  
*arch. Simona G.Lanza*

Il Funzionario Ufficio Vincoli  
*arch. Stefania Bertano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Vincenzo Tinè*

